

CEREALI

Grano duro: crollano le superfici e i prezzi pagati ai produttori

Cresce il consumo di pasta sulle tavole degli italiani (+2,4% la previsione di quest'anno), ma per il grano duro nazionale è un vero e proprio tracollo. I prezzi pagati ai produttori sono in picchiata (13-15 euro al quintale), addirittura più bassi di vent'anni fa, quando le quotazioni erano di 50.000 lire, pari a 25,82 euro: un taglio, quindi, di quasi il 50%. Gli ettari seminati sono diminuiti di circa il 30% rispetto al 2008 e c'è il rischio di un ulteriore calo visto che, alla vigilia delle nuove semine, molti agricoltori sono propensi ad abbandonare questa coltura, sia per i prezzi non remunerativi che per gli elevati costi produttivi (+28% rispetto al 2008). È l'allarme che lanciano Coldiretti e Cia, ponendo l'accento - come si legge in una nota della Confederazione italiana agricoltori - «sulla necessità

di un riconoscimento della qualità del grano duro italiano che spesso l'industria non vuole dare. È necessario arrivare ad un organico patto di filiera che permetta di costituire al più presto una seria interprofessione del settore».

ORTOFRUTTA

Appello dell'Areflh all'Ue: «Servono nuove regole»

L'Areflh, l'Associazione che raggruppa 27 regioni ortofrutticole europee di Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Belgio, ha approvato un documento per sollecitare la modifica della normativa Ocm per la gestione della crisi. Tutte le regioni socie si sono dichiarate concordi nella richiesta di nuove regole condivise. In particolare il documento, pur mantenendo in questa fase lo 0,5% di aiuto per la gestione delle crisi alle singole organizzazioni di produttori, propone le seguenti modifiche, che saranno pre-

sentate in sede europea: l'aumento della percentuale massima dei prodotti ritirabili dal 5 al 10%; l'adeguamento dei prezzi di ritiro dal mercato; la costituzione di una filiale transnazionale per concertare tra le organizzazioni dei produttori a livello europeo le situazioni di crisi.

«Per la prima volta - sottolinea un comunicato dell'Areflh - siamo di fronte ad una proposta comune tra Paesi concorrenti per dare forza a richieste urgenti, vista la situazione di estrema difficoltà in cui si trovano le imprese ortofrutticole dopo la grave crisi che ha colpito la frutta estiva».

VENDEMMIA

Per l'Emilia-Romagna vino abbondante e di ottima qualità

Il vino emiliano-romagnolo del 2009 sarà abbondante, di ottima qualità e con punte di eccellenza, grazie soprattutto alle condizioni meteo favorevoli (piovosità e alte temperature in

A cura della REDAZIONE

TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

Pomodoro: il 2009 è stato positivo. Per il 2010 vanno ridotte le semine

La produzione nazionale di pomodoro da industria, secondo le prime stime, nel 2009 si è attestata sui 5,6 milioni di tonnellate (+12% sul 2008), di cui circa 2,9 milioni al nord, 0,37 al centro e 2,4 al sud. Grazie ad elevate rese produttive, l'incremento maggiore è stato registrato al nord, dove il prodotto è stato anche di buona qualità, con una media di gradi Brix di poco sotto i 5. In aumento la produzione anche negli altri principali Paesi competitori dell'Italia: la Spagna (passata da 1,9 a 2,6 milioni di tonnellate), la Cina (da 6,4 a 7,6) e la California (da 10,7 a 12), con conseguente incremento dell'offerta. Nella riunione del "tavolo di orientamento", svolta a Parma a metà ottobre, gli industriali italiani hanno espresso una posizione di estrema cautela sulle prospettive della prossima campagna 2010: vista la sovrapproduzione mondiale ed il conseguente abbassamento del prezzo dei prodotti finiti, si prevede una forte riduzione delle quantità da trasformare nel 2010. Non c'è dubbio che le Op (Organizzazioni produttori), avendo un ruolo essenziale nel gestire l'offerta, dovranno programmare al meglio le superfici da coltivare in base alla richiesta dell'industria, per evitare il rischio di surplus produttivo. Per i produttori agricoli appare pertanto indispensabile adottare un atteggiamento di prudenza, mettendo in conto un certo



Foto Govoni

ridimensionamento delle semine per mantenere un giusto equilibrio tra domanda ed offerta, rendendo così possibile un buon livello di remunerazione, anche se la scarsa redditività delle altre colture potrebbe spingere in senso contrario. Il delicato passaggio, previsto per il 2011, alla completa liberalizzazione del mercato dovrà essere gestito fin da ora con attenzione, di concerto tra tutti i soggetti della filiera e gli organismi pubblici, per mantenere efficiente un sistema produttivo di primaria importanza per l'Emilia Romagna. (n.b.) ■



Foto Marchetti

primavera e caldo in tempo di raccolta). Lo sostiene l'Assoenologi, che ha tracciato un bilancio della vendemmia: la produzione complessiva supera i 2,8 milioni di ettolitri, circa 500 mila in più del 2008; unica nota negativa per il vino regionale è la diminuzione delle quotazioni rispetto all'anno scorso, con cali stimati dal 15 al 20% per i bianchi e del 10% per i rossi. Anche se i mercati stentano a partire, la tendenza del prezzo dei vini - sottolinea ancora Assoenologi - è per una stabilità degli attuali listini. Degni di particolare rilievo sono ritenuti i vini da vitigno a bacca bianca raccolti in settembre, come l'Albana e il Trebbiano.

GIURISPRUDENZA

Il Consiglio di Stato: «Impianto di biogas non soggetto alla Via»

Un impianto di biogas da biomasse agricole non è equiparabile ad un impianto per il trattamento dei rifiuti, pertanto non è soggetto a Via (valutazione di impatto ambientale) e alle altre procedure specifiche della normativa rifiuti. Con questa motivazione il Consiglio di Stato - con una sentenza di secondo grado del 7 ottobre scorso - ha ribaltato il precedente verdetto del Tar dell'Emilia-Romagna che aveva di fatto bloccato la realizzazione di un impianto che dovrebbe sorgere a Medicina (BO), progettato per trattare liquami zootecnici e biomasse di origine agricola.

Il Consiglio di Stato - informa il Crpa di Reggio Emilia - accogliendo il ricorso presentato, ha annullato la sentenza di primo grado del Tar per erroneità, infondatezza, censurabilità e travisamento dei fatti. La motivazione - secondo il Crpa - è destinata a fare giurisprudenza, in quanto riconosce che i liquami zootecnici e le biomasse di origine agricola «non ricadono nella categoria dei rifiuti, essendo adoperati in agricoltura ed essendo sottoposti all'attività medesima». Di conseguenza anche il liquame in uscita dall'impianto, il cosiddetto "digestato", non ricade nella categoria dei rifiuti.

AGRICOLTURA IN TV

"Con i piedi per terra" alla ricerca dei frutti dimenticati

Le prossime puntate della trasmissione "Con i piedi per terra" vanno alla scoperta delle realtà produttive italiane più interessanti sotto l'aspetto della qualità. Occhi puntati sulla frutta di stagione, partendo dai kiwi, le cui caratteristiche di gusto costanti hanno guadagnato il consenso dei consumatori. Al sud l'eccellenza è rappresentata dagli agrumi: in crescita progressiva in Italia, ma con il problema di un'insufficiente capacità di export. Da una parte i frutti consolidati, dall'altra quelli dimenticati: appena il 15% sa cosa sia l'azzeruolo, e non va meglio a corniolo o pera volpina, mentre si salvano nespole e melograno, che però si consumano pochissimo. Se in Italia a fine Ottocento si contavano oltre 8.000 varietà di frutta, oggi siamo sotto le 2.000: molti contadini stanno piantando nuovamente frutti antichi, per farne confetture e gelatine e tramandare la conoscenza alle generazioni future. Le aziende del territorio tra Riolo e Casola Valsenio proporranno una serie di prodotti dimenticati, tra cui saba e savor, cotognata, confettura di cocomero, pere volpine cotte nel Sangiovese e marmellata di rosa canina.

Tra gli altri appuntamenti di spicco, il Bacchanale a Imola, le giornate del Ringraziamento che chiudono la campa-

CONOSCERE IL MONDO AGRICOLO

Fonti attendibili e sempre aggiornate con il Telefono Verde dei Georgofili

Gli operatori dell'informazione devono essere in grado di comprendere e tradurre l'attualità e le trasformazioni in atto nel mondo agricolo. Per questo, però, hanno bisogno di fonti adeguate, aggiornate e attendibili. L'Accademia dei Georgofili ha lanciato nel corso di un convegno su "Comunicazione e Agricoltura", nel quadro della manifestazione per i 150 anni del quotidiano "La Nazione", un Telefono Verde come fonte qualificata di informazioni. I giornalisti possono telefonare all'Accademia (055.212114) o inviare una e-mail (accademia@georgofili.it), specificando nome, testata

ed indirizzo (telefonico ed e-mail) e formulando in sintesi l'informazione desiderata. Dall'Accademia verrà dato tempestivo riscontro, indicando nome ed indirizzo della persona disponibile, fra le più competenti, alla quale l'interessato potrà rivolgersi.

«Anche il sito dell'Accademia (www.georgofili.it) verrà adeguato alle esigenze di questo servizio che i Georgofili offrono gratuitamente - ha detto il presidente **Franco Scaramuzzi** -. Non mancano certo fonti autorevoli in questo settore, come Università, centri di ricerca e accademie, ma ognuno si esprime con un linguaggio che non è quello giornalistico». Fra gli argomenti su cui occorre una più corretta informazione, Scaramuzzi ha citato gli Ogm, «tema che è vittima dell'attuale oscurantismo e sul quale vengono fornite notizie generalmente infondate». (a.a.) ■

gna agricola, *Degustibo* - il marchio per ristoranti, negozi, e agriturismi che distingue le qualità bolognesi - e infine riti e tradizioni del Natale, che da sempre si legano al territorio e alle radici anche nella scelta delle eccellenze in tavola.

BILANCI AZIENDALI

Conserve Italia torna all'utile. Gardini confermato presidente

Bilancio positivo per Conserve Italia: nonostante la crisi economica mondiale, il gruppo cooperativo ha chiuso l'esercizio 2008/2009 con un fatturato consolidato di un miliardo e 36 milioni di euro (in aumento del 4,4% sull'esercizio precedente) ed un fatturato aggregato di 1,098 miliardi (+4,5%). L'utile netto tocca i 3,3 milioni di euro, con un miglioramento di oltre 15 milioni rispetto alla perdita netta di 12,1 milioni registrata nel 2008 a causa della dismissione dello stabilimento di Caivano (NA), ultimo atto del processo di integrazione di Ciro De Rica all'interno del gruppo.

Cresce anche il regime operativo lordo (70,5 milioni, 6,8% sul fatturato). Complessivamente gli investimenti sviluppati da Conserve Italia nell'annata 2008/2009 hanno sfiorato i 67 milioni di euro, con 33,3 milioni per investimenti tecnici e la quota restante destinata al marketing.

Molto soddisfatto dei risultati Maurizio Gardini, confermato presidente per altri tre anni ed eletto presidente di Fedagri-Confcooperative, dove prende il posto di Paolo Bruni, nominato amministratore delegato di Nomisma.

RAPPORTO FAO

Con la crisi aumentano gli affamati nel mondo: superano un miliardo

Per effetto della crisi economica nel 2009 gli affamati nel mondo sono cresciuti del 9%, arrivando alla vetta di 1,02 miliardi, il livello più alto dal 1970

ad oggi. Lo ha reso noto il rapporto annuale "The state of food insecurity" pubblicato dalla Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione) e dal Pam (Programma alimentare mondiale) a metà ottobre. Secondo i dati illustrati, la quasi totalità delle persone che soffrono la fame vive nei Paesi in via di sviluppo: in Asia e nel Pacifico si stima siano 642 milioni, nell'Africa sub-sahariana 265, in America Latina e Caraibi 53, nel Vicino Oriente e nel nord Africa 42, nei Paesi sviluppati 15 milioni. «È necessario sconfiggere la fame entro il 2050 - ha commentato il direttore generale della Fao, Jacques Diouf - perché a quella data la terra sarà popolata da 9,1 miliardi di persone. Per farlo dovremo aumentare la produzione agricola attuale di almeno il 70%, raddoppiandola nei Paesi in via di sviluppo». «Nel momento in cui il problema della fame ha toccato il picco storico - ha dichiarato Josette Sheeran, direttrice esecutiva del Pam - si registra il più basso livello di aiuti alimentari elargiti. Sappiamo ciò che serve per coprire le necessità urgenti, adesso ci vogliono le risorse e l'impegno politico internazionale per farlo».

POLTRONE VERDI

Rinnovati i vertici di Urber: presidente Emilio Bertolini

Sono stati rinnovati gli organi di amministrazione di Urber (Unione regionale delle bonifiche dell'Emilia-Romagna), dopo l'istituzione di otto nuovi Consorzi. Alla presidenza e vicepresidenza sono stati confermati rispettivamente Emilio Bertolini e Massimiliano Pederzoli, mentre sono stati eletti nel comitato direttivo Alberto Asioli (presidente Consorzio Romagna Occidentale), Roberto Brolli (presidente Consorzio della Romagna), Andrea Darecchio (presidente Consorzio della Parmense), Mario Girolami (presidente Consorzio della Burana), Giovanni Tambu-

NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH

☑ CALANO GLI INFORTUNI IN AGRICOLTURA

In Emilia-Romagna, da gennaio 2008 ad aprile 2009, sono complessivamente calati del 5,3% gli infortuni sul lavoro e del 16,3% quelli del settore agricolo.

☑ TAR CONFERMA MULTA AL CARTELLO PASTA



Foto blu-pixel/Fotolia

Il Tar del Lazio ha confermato la sanzione di 12,5 milioni di euro al "cartello della pasta", che era stata inflitta dall'Antitrust.

☑ DAVIDE BARCHI MIGLIOR VETERINARIO DELL'ANNO

Davide Barchi, responsabile dei Servizi Produzioni animali e Valorizzazione delle produzioni della Regione Emilia-Romagna, è stato premiato dall'Università di Parma come "medico veterinario dell'anno".

☑ ARRIVA L'ETICHETTATURA PER "SELENELLA"

Per la patata bolognese Selenella arriva l'etichettatura di origine: una scelta fatta per garantire trasparenza al consumatore e redditività ai produttori.

☑ A PROBER IL PREMIO EMILIA-ROMAGNA SOSTENIBILE

Prober (Associazione dei produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna) si è aggiudicata il premio "Emilia-Romagna sostenibile 2009" per il progetto Mangiotuttobio.

☑ LE VINCITRICI DI "DE@TERRA 2009"

Tre imprenditrici agricole hanno vinto il premio De@terra 2009 istituito presso il Mipaaf: Marcella Alberini, Francesca Tonnino e Doriana Bertin. ■

rini (presidente Consorzio della Renana), Daniele Vecchiattini (presidente Consorzio della Pianura di Ferrara) e Fausto Zermani (presidente Consorzio di Piacenza).

Altre nomine sono state quelle di Giovanni Luppi, nuovo presidente di Legacoop Agroalimentare e di Gianluca Lelli, nuovo direttore di Coldiretti Emilia-Romagna. ■